Anno VI. TORINO, Martedì 28 MAGGIO 1872 Num. 147.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 MAGGIO 1872.

ITALIA

Una crisi teatrale.

V'ha una popolazione in Italia che prende ancora il più vivo interesse al teatro, la napolitana, e non crediamo andar lungi dal vero affermando anzi che una buona rappresentazione al San Carlo le stia assai più a cuore che la dimissione del signor Correnti e la legge sull'abolizione delle fraterie. Di vivace immaginazione, di senso squisito, amantissima del piacere e specialmente della musica, per cui ha una singolare attitudine, trova al postutto che un'ora di contento aggiunge un filo alla trama della vita, e non possiamo darle onninamente torto. Non avremmo tuttavia creduto che le vicende poco prospere del maggior teatro di Partenope potessero essere occasione di una crisi municipale e mettessero gli animi in ebullizione. Ciò è tuttavia accaduto.

La platea dunque di quel teatro passò alcune sere sono da uno stato di profondo letargo al più vivo eccitamento, alla bonaccia succedette improvvisamente la procella. Si era ammannito uno spettacolo d'opera che non piaceva niente agli spettatori. Per la migliore tuttavia mentre i cantanti adempievano all'ingrato loro cômpito essi si abbandonavano ad un dolce riposo, vagheggiando in sogno ciò che la realtà non offriva loro. Consolavansi almeno aspettando la comparsa delle danzatrici dopo il primo atto dell'opera. L'impresario era dispostissimo a secondare questo innocente desiderio e per amore del riverito pubblico e per quello della propria cassetta; ma la Commissione teatrale crudelmente ricusò di dare questa soddisfazione al colto ma annoiato pubblico, il quale finì col rinnegare la pazienza.

E notisi bene che nulla ostava all'interruzione dell'opera, non il regolamento teatrale, non l'usanza generale dell'Italia, non la volontà pure dei cantanti. Ma la Commissione ha i suoi principii speciali a cui non la fa derogare la volontà sovrana del popolo pagante, nè la consuetudine del teatro della Scala e del Regio di Torino. Periscano le colonie, anzichè un principio; si ponga in tempesta il pubblico del San Carlo, ma non si interrompa la rappresentazione della *Selvaggia*. Senonchè il pubblico che all'alzare della tenda non vide le desiderate ballerine cominciò un tremendo ululato e suon di man con elle. Da ogni parte si gridò *basta, vogliamo il ballo*. Ma la Commissione imperterrita non temè il *civium ardor prava jubentium* e impose che s'infliggesse la continuazione dell'opera. Si può immaginare il terribile frangente della prima donna che doveva mostrarsi inspirata, quantunque gli ascoltatori non fossero ispirati che da collera, poco consolata dalle dimostrazioni di personale simpatia, che si alternavano a quelle voci di indegnazione. Brevemente solo quando apparve sulla scena il tenore si chiarì essere impossibile continuare e si calò il sipario.

Si diede dunque il ballo la *Sirena*, ma per salvare la capra e i cavoli, cioè la propria dignità e la volontà del pubblico, la Commissione bandì un ucase che quella rappresentazione non sarebbe compresa nell'abbonamento. L'impresario Musella doveva far le spese della stizza degli spettatori e della tenacità dei signori commissarii. Nè la tempesta cessò con questa disposizione, perchè terminato il ballo parecchi che avevano sborsato il loro denaro volevano la continuazione dello spettacolo, cosa diventata evidentemente impossibile e non si mossero finchè non venne loro annunziato che per ordine superiore non rimaneva altro a fare che andar a casa. Nuovo scoppio di urli e di fischi. E mentre queste cose accadevano in platea, altre scene violenti accadevano altrove. Il sindaco Nolli, accompagnato da una coorte di guardie municipali, vietava agli artisti ed ai macchinisti di continuare la rappresentazione della *Selvaggia* e sorse allora una viva, ma fortunatamente incruenta, lotta tra l'impresario ed il primo magistrato municipale.

Sono fatti questi che dal più al meno succedono in tutti i teatri della penisola, soggetti alternativamente alle prepotenze delle autorità ed ai capricci del pubblico o di una parte del pubblico, che qualche volta non sono meno prepotenti di coloro che hanno a loro disposizione le guardie municipali o gli agenti della Questura. Ma a Napoli l'avvenimento ebbe una coda in più alta sfera. La questione fu portata al Consiglio municipale ove l'onorevole Bresciamorra propose che l'infelice impresario fosse bandito dal teatro. Il Sindaco diede un'importanza ancora più grave all'evento mischiandovi il Prefetto, al quale aveva mandato una relazione da cui risultava che l'autorità di sicurezza pubblica avesse ricusato di intervenire in quei disordini. E un altro membro del Consiglio propose a dirittura che se il capo della provincia non soddisfacesse ai voti del Sindaco, tutti avessero a dare le loro dimissioni. Il signor Vastarini vuole che si formi un processo contro il Musella non solo, ma contro l'autorità di sicurezza pubblica. Il Nolli, che aveva deplorato l'astensione di questa, disse poscia che l'ispettore si era invece adoperato per cessare il tumulto e aveva dato l'ordine egli di non proseguire lo spettacolo. Allora la discussione si convertì in una confusione ed in un baccano indescrivibile.

Male incolse al consiglier Castellani, il quale aveva recato un ramo d'ulivo fra quei fieri combattenti e si attirò un violento rabbuffo dal sig. Lepiane, il quale accusò il paciere di cavilli e gl'intimò di ritirare la sua proposta. Finalmente al Lepiane fu tolta dal Sindaco la facoltà di parlare. Altri poco più edificanti episodii accaddero in quella tornata, la quale terminò coll'approvazione del seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, deplorando il fatto scandaloso avvenuto al teatro di San Carlo e la condotta inqualificabile tenuta dall'autorità di pubblica sicurezza in tale circostanza, delibera accordarsi pieni poteri al Sindaco ed alla Giunta perchè cessi immediatamente l'attuale stato di cose. »

Pare invero siasi fatto troppo più chiasso per una questione che non ne portava il pregio. Ma finchè o lo Stato o i Comuni interverranno coi loro sussidii nelle rappresentazioni teatrali e queste non si lascieranno semplicemente alla speculazione privata, è a temere che sorgeranno sempre di codeste contese. Il vero è che lo Stato non dovrebbe avere altro ufficio che mantenere la quiete e l'ordine, e impedire che si rappresenti sulle scene cosa che offenda la moralità o il pubblico decoro. Se insorgono questioni d'interesse decida l'autorità giudiziaria. Sia padrone del resto l'impresario di dare le opere e i balli che vuole, di far pagare poco o molto lo spettacolo, di alternare o non alternare l'opera col ballo a suo talento, purchè segua il suo programma. Se sarà infelice nelle scelte, o esigerà un prezzo troppo alto, sarà punito con poca frequenza del pubblico. Non sorgerebbero, crediamo, crisi municipali se tutto si limitasse a mantenere l'ordine e si lasciasse perfetta libertà a tutti, come si lascia nelle altre industrie, in cui ciascuno mette il prezzo alto o basso che vuole alle sue merci, ma non ve lo mette esagerato se non vuole rimaner privo di accorrenti. Nel caso detto tuttavia crediamo che la tempesta del San Carlo non sia stata che una causa occasionale, poichè si sa che profondo è lo screzio fra il Governo e i rappresentanti della città di Napoli.

Lugo. — Ci scrivono da Lugo che sabbato scorso il conte Domenico Manzoni mentre dalla campagna ritornava in città, fu proditoriamente assassinato con un colpo d'arma da fuoco.

Il cavallo che tirava il legno sul quale ei si trovava, pare che spaventato si desse alla corsa. Coloro che nelle vicinanze della città videro il cavallo alla carriera, credettero avesse guadagnata la mano, ma poi ebbero a constatare che sul legno trovavasi il conte Domenico Manzoni con una terribile ferita al collo. (*Panaro*).

Roma, 25. — Scrivono dalla capitale:

« Le pioggie che desolano l'Italia superiore, minacciano anche noi che ci credevamo già in piena estate. Da due giorni la temperatura si è sensibilissimamente abbassata e oggi vien giù l'acqua, per verità, se non ancora invocata, non del tutto sgradita, come quella che ritarda e abbrevia gli ardori semitropicali di questa città, ove al giorno d'oggi non è ancora aperto un bagno. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 807), del 8 maggio, che approva il regolamento per gli esami di licenza liceale.

2. **Il testo** del regolamento stesso.

3. **Un regio decreto** (n. CCLXXII parte suppl.), del 28 aprile, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino con la quale si autorizza il comune di Auditore a mantenere l'aumento della tassa di famiglia.

4. **Un regio decreto** 4 maggio, che fissa il trattamento per le truppe in marcia ed agli accantonamenti.

5. **Disposizioni** nel R. esercito.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 17 corr., il socio Coffer, di ritorno da un suo viaggio nel mezzodì della Francia, presentò all'Accademia, perchè venga coltivata nell'Orto sperimentale della Crocetta, una nuova pianta da ortaggio, statagli dal distinto agronomo Sahut raccomandata come un eccellente succedaneo agli spinacci. Sebbene dai semi non si possa ancora con certezza riconoscere a quale famiglia appartenga questo legume, tuttavia sembra probabile che esso sia la *Rumex patientia* della famiglia dei Poligonii.

Lo stesso signor Coffer apportò ancora alcuni tuberi delle così dette patate di Malaga, i quali al presente si trovano sottoposti a prova nell'Orto della Crocetta.

In seguito l'Accademia ha udito la lettura d'una memoria del socio prof. Delponte sugli alberi da frutta, approvandone l'inserzione nei suoi annali. In questa memoria, premesse alcune generali considerazioni sulle terre d'Italia eminentemente appropriate a simil genere di coltura, l'autore incominciando dai frutti drupacei, e direttamente dal genere dei ciliegi, osserva che i tipi, ossiano le forme essenziali, non hanno ad essere più di due, e sono: il *Ciliegio di monte* ed il *Ciliegio agerotto*, indicate da Linneo, la prima col nome di *Prunus avium* e la seconda con quello di *Prunus cerasus*. Il tipo di *Ciliegio di monte* comprende due razze insigni denominate *Ciliegio acquaiolo* e *Ciliegio duracino*. Appartengono al secondo tipo l'*Agerotto propriamente detto* ed il *Ciliegio amarino o visciolino*, di cui ancora distinguerà parecchie sottovarietà o variazioni.

Le varietà attualmente coltivate presso l'Orto sperimentale della Crocetta sommano a 29, tra cui sono degne di menzione nel tipo del Ciliegio duracino, il *Ciliegio duracino Elton*, il *Ciliegio di Metzel*, il *Ciliegio Napoleone*, ed il *Ciliegio Ambra grosso*; e tra quelle della razza Ciliegio acquaiolo il *Ciliegio Esox-king*, il *Ciliegio Abbadessa*, il *Ciliegio Donna Maria* ed i *Ciliegi a pigna*: infine due varietà del Ciliegio Agerotto dette *Agero di Mont-Morency* ed *A. Bella di Prussia*.

Il segretario
A. Cavallero.

Società promotrice delle belle arti. — A novello testimonio dell'augusto suo patrocinio a favore di questa Società, S. M. il Re faceva acquistare alcune opere alla presente Esposizione, per cui la Direzione, interprete dei sensi di grato animo degli artisti, si fa premura di render pubblico un tale prezioso atto della sovrana munificenza.

In pari tempo si notificano le nuove opere vendute dopo la pubblicazione dell'altro elenco, alle quali aggiungendo le 40 già acquistate per conto della Società, si ha un totale di 88 opere vendute al giorno d'oggi per lire 49,865.

Opere acquistate da S. M.

N° del catalogo

152 *Giovanna Roland*, del prof. Giuseppe Giani.

154 *Ore di rosa*, del signor Giacomo Ingegnatti.

219 *Colpa e rimorso*, del signor Giulio Viotti.

227 *Baretti in Spagna*, del signor Alessandro Balduino.

Da altri soci.

174 *Uva e pesche*, (quadro ad olio) del signor Gio. Maria Borri — dal signor Felice Riguti.

193 *Marina*, (id.) del signor Bartolomeo Schermini — dal cav. Alessandro Brachi.

312 *Frutta*, (id.) del signor Luigi Beltrandi — dal signor Enrico De Fernex.

176 *Soldati di ventura*, (id.) dei signori fratelli Delleani — dal conte Felice Rignon.

159 *Le prime foglie*, (id.) del signor Gaspare Bugnone — dal signor Arturo De Fernex.

197 *Il torrente Varrone*, (id.) del signor Adolfo Besozzi — dal signor Enrico De Fernex.

294 *Una occupazione ecc.*, (id.) del signor Giuseppe Reina — dal cav. Bartolomeo Bertolotti.

97 *Fiori d'agosto*, (id.) del signor Ernesto Rayper — dalla signorina Carolina Laclaire Gruat.

126 *Un momento opportuno*, (id.) del signor Luigi Bianchi — dal signor Carlo Tournon.

61 *Il racconto della battaglia ecc.*, (disegno a matita) della signorina Clotilde dell'Ara — dal cav. B. Gastaldi.

41 *Veduta di Brescia*, (quadro ad olio) del cav. Angelo Inganni — dal cav. Gio. Antonio Ambrosetti.

101 *Chiostro di Sant'Andrea ecc.*, (id.) del signor Gabriele Ferrero — dallo stesso.

238 *L'estate*, (id.) del signor Carlo Iosti — dallo stesso.

48 *Un'impresa difficile*, (id.) del signor Giuseppe Reina — dalla signora Teresa Rizzetti.

79 *Spiaggia presso S. Malò*, (id.) del prof. Luigi Riccardi — dal signor Abramo Sinigaglia.

34 *Le valli della Dora*, (lavoro in rilievo topografico) del signor Secondo Girardi — dal signor Ottavio Lanza.

178 *Alpignano*, (quadro ad olio) del signor Luigi Cantù — dal signor Federico Soldati.

316 *Paesaggio*, (id.) del signor Luigi Berlenda — dallo stesso.

258 *La nonna imitata*, (id.) della signorina Ferdinanda Gotti — dal signor Felice Fantini.

Dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

51 *L'addio del coscritto* (disegno a matita) della signorina Amalia Ferrante.

68 *La Pia dei Tolomei* (id.) della signorina Maria Braggio.

262 *Il saluto militare* (quadro a olio) della signorina Ferdinanda Gotti.

Con questa opportunità si partecipa ai soci che sabato 1° giugno si farà l'estrazione delle opere destinate in premio, le quali potranno essere vinte da coloro che avranno pagato la rispettiva quota.

Altro avviso dirà l'ora dell'adunanza generale e il giorno della chiusura dell'Esposizione.

Per la Direzione
L. Rocca, *Dirett. Segr.*

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

(Continuazione vedi Num. 125, 126, 127, 129, 131, 132, 139, 145 e 146)

X.

Segue la lettera intorno al quadro del signor Gamba.

Il concetto è bello, ben trascelto ed assai bene rappresentato. Quell'*aria veneziana*, che ho detto essere così naturale al pennello dell'egregio artista, vi si trova tutta; c'è vita, movimento, naturalezza; ma vi è egli tutto quello che vi potrebbe essere?

È già un gran segno dell'alto concetto in cui si tiene un artista, quando, in presenza d'un argomento da esso trattato, uno si domanda se tale argomento è svolto in ogni sua parte, se può dirsi esaurito. Il Gamba è appunto uno di quelli a cui si ha il lusinghiero diritto di domandare la perfezione dell'opera e che un suo dipinto sia un capolavoro.

Posta la quistione in questi termini, la tela presente, con tutti i suoi grandissimi pregi, coll'eccellenza di alcuni particolari, con tanti meriti da farne un lavoro ammirabilissimo, pur tuttavia non mi pare corrispondere proprio a tutte le esigenze del soggetto, averlo interamente e nell'ottimo modo incarnato. È egli difetto della composizione o quale altro che esser possa; ma l'azione s'impiccinisce quanto più la guardate, e mentre vi nasce di tanto maggiore il desiderio che si ampliasse, che prendesse vaste proporzioni e s'arricchisse d'episodii. I varii gruppi non si collegano forse così necessariamente come la severa esigenza dell'arte vorrebbe, il Goldoni è troppo lontano da quella scena che ha luogo, tanto lontano che è miracolo se potrà udirne le parole che si dà l'aria di voler notare; è troppo staccato ed estraneo all'azione. Di certo, come osservatore, non aveva da introdurvisi personaggio interessato; ma mi pare che una intromissione più diretta del commediografo avrebbe giovato ed alla estrinsecazione del concetto ed a dare animazione a quella figura del Goldoni, che in realtà riesce un po' freddina e indifferente.

Non istà a me l'additare all'egregio artista come siffatta intromissione avrebbe dovuto aver luogo. Il critico è sempre uno che non sa fare, e la sua opera migliore si risolve anzi in un ufficio negativo, nel dire quello che non va; ma parmi che introdurre il Goldoni nella lite, come pacificatore od altro, avrebbe risolto il problema.

La gente poi vi è troppo poca; avrei amato un maggior movimento; una ressa di figure fra litiganti inferiti e spettatori ridenti. Allora quanti tipi, quante varietà di figure! Si potevano metter bellamente in mostra tutti i principali caratteri goldoniani; era la vera vita della Venezia d'allora risuscitata, era quella società fatta rinascere; e come il quadro avrebbe preso importanza e valore! Era certo l'opera difficile d'una gran mente, d'una grande erudizione, di un lavoro paziente, accurato, studiosissimo; ma il Gamba è capace di tutto questo. Sarebbe riuscito una vera accompagnatura, un giusto contrapposto dei *funerali*; ci sarebbe stato il medesimo movimento, ma più allegro e vivace, e la semplice *farsa* sarebbe diventata una vera commedia.

Ma è inutile rimpiangere quello che l'autore non ha pensato o non ha voluto fare; contentiamoci di quello che ha fatto: e questo è abbastanza bene per dar ragione al Municipio di Torino, che l'ha acquistato pel civico Museo.

Ho adempito alla mia promessa, troppo debolmente di certo, e troppo lontano da quanto l'artista e l'opera si meriterebbero e Lei forse si aspettava da me, ma vagliami per tutto il buon volere; e mi creda, ecc.

A. Setti.

—

Ecco un bellissimo quadro che nella sua modestia sopravanza di merito molti e molti di più orgogliose apparenze: vogliamo dire la tela della signora **Leonie Gastaldi-Lescuyer**, intitolata: *Nella stalla* (n. 215).

Non vi par luogo codesto in cui abbia ad introdursi una signora? Con una guida così gentile vi ci potete andare sicuri senza aver d'uopo di portarvi boccettine di sali inglesi. Non è codesta la stalla di poveri e incuriosi villanacci che hanno per compagne la negligenza, il sudiciume e la miseria: è quella di buoni e bravi agricoltori che sanno tutte le doverose cure di pulizia e di ordine che si convien tenere di sè, della casa, degli attrezzi e del bestiame. I proprietarii dei terreni su cui lavorano questi coloni si meritano d'avere tal brava gente, perchè anzer essi hanno fatto fabbricare una stalla secondo i precetti dell'agronomia e dell'igiene, alta abbastanza di volta, ben aerata, con sufficiente luce, e la signora Gastaldi rese omaggio a merito siffatto, dipingendone a meraviglia lo sfondare in là dell'ambiente, l'allontanarsi e l'incurvarsi della volta, l'entrare e il diffondersi della luce.

Tutto esprime ordine, pace, agiatezza; è pulito lo strame a' piedi delle bovine che ci stanno, son ben pasciute le bestie medesime e vedesi che i coloni non hanno per la striglia con cui ripulirle quell'orrore che in generale conservano ancora i nostri coltivatori: anche il ragazzo che in maniche di camicia e piedi nudi (acconciatura di rigore) viene a prendere una bella bovina di razza alta, di bella schiena, di anche larghe, di corna ben disposte, anche quel ragazzotto, diciamo, ha l'aria onesta, le sembianze contente, il volto pulito e la camicia di bucato. Basta egli solo a rivelarci come si viva bene da quella famiglia in una pratica georgica.

Eccellentissimo il disegno; verissima la mossa della bestia che nulla più: il colore degno della tavolozza dell'egregio marito della bravissima autrice, l'illustre Andrea Gastaldi.

(*Continua*).

Un libro nuovo. — Riceviamo la seguente letterina, che molto volontieri pubblichiamo; non senza però rinunziare di tener parola anche noi del libro di cui si tratta in una delle nostre Riviste bibliografiche.

Egregio sig. Direttore,

L'egregio mio collega il prof. E. Comba mi volle di questi giorni offerire una copia della recente sua operetta: *Donne illustri italiane*. È una vera consolazione per me quando m'avviene di vedere un membro del corpo insegnante consecrare i suoi ritagli di tempo alle opere dell'ingegno. Questi sono gl'insegnanti a cui sono più amico; questi sono gl'insegnanti a cui io vorrei tutto il maggior bene.

Ed il prof. Comba è tra questi, e vi occupa un degno posto. Già egli ci avea avvezzi ad udire il suo nome ricordato con onore fra quei pochi, che scrivono cose buone ed utili; ed ora con questa sua nuova operetta, che egli con gentil pensiero volle dedicare al nome augusto della principessa Margherita di Savoia, ha meritato da ogni cuore gentile ed onesto una schietta e meritata lode.

Bravo adunque il mio caro prof. Comba, che con queste sue biografie nobilmente scelte e spiegate, ha pòrto alle giovanette italiane un potente antidoto contro il veleno, che da certe scritturaccie d'oggidì si viene infiltrando nelle menti e nei cuori della nostra gioventù.

Auguro di cuore all'egregio autore, che il suo libro corra per le famiglie e per le scuole italiane, e vi accenda la fiamma di quelle virtù civili e morali, onde egli ha raccolti sì nobili esempi.

G. Melotti.

Ringraziamento. — Pregati inseriamo:

Torino, 27 maggio 1872.

Preg.mo signor Direttore,

I sottoscritti si indirizzano alla sua ben nota cortesia per pregarla a pubblicare nel suo pregiato giornale alcune parole di manifestazione della riconoscenza che essi, quali alunni della scuola serale municipale di commercio, classe superiore, sentono verso i signori professori che con tanta dottrina e tanto cuore vollero ammaestrarli nella scienza e nella pratica del commercio.

Essi rivolgono in particolar modo ringraziamenti al prof. Francesco Valizone che come direttore adempì scrupolosamente verso di essi a tutti i doveri del suo ufficio, e come professore non solo fu largo ai suoi allievi dell'insegnamento nelle ore ordinarie di scuola, ma anche nei giorni festivi volle chiamarli presso di sè onde sviluppar maggiormente alcuni punti di special difficoltà ed importanza relativi alla computisteria e tenuta dei libri in partita semplice e doppia.

Non possono per ultimo i sottoscritti tralasciare di rivolgere parole di ringraziamento anche al Municipio che volle fornir loro il mezzo di acquistare quelle cognizioni, senza cui non è possibile ai nostri giorni riuscire abile commerciante; cognizioni che molti di essi non avrebbero forse in altro modo potuto acquistare.

Aggradisca, signor Direttore, i sensi di stima dei devot.mi suoi,

(*Seguono le firme*).

Rettifica. — Preg.mo sig. Direttore. Nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, il lusinghiero resoconto del secondo concerto popolare di domenica scorsa, lascia credere che esso sia l'*ultimo per quest'anno*.

Sebbene ora, per la stagione meno propizia, si debbano sospendere, verranno senza fallo ripresi al prossimo novembre.

Mentre ringraziamo la cortesia che spinge la S. V. ad appoggiare l'istituzione dei concerti popolari così utili sotto tanti rapporti, la preghiamo a voler render pubblica la presente rettificazione.

Per il Comitato
G. Berganovich.

Portabiglietti ritrovato. — È stato dichiarato all'Ufficio di polizia municipale il rinvenimento di un portabiglietti contenente una piccola somma di danaro ed alcune carte, e che sarà, previ i voluti schiarimenti, restituito al suo proprietario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 maggio 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	740,5	+13,4	8,5	76	15° 11'	N d.	copert.
9 ant.	740,0	+14,5	9,2	77	15° 14'	N O d.	copert.
12 m.	740,2	+17,2	7,8	58	15° 21'	N f.	n. p. s.
3 pom.	739,0	+18,9	7,1	44	15° 22'	N d.	ser.
6 pom.	738,7	+17,5	8,7	64	15° 16'	S O d.	q. ser.
9 pom.	739,3	+15,2	8,6	66	15° 16'	S O d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 12,6 / massima + 19,8

Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 28 + 11,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 29 maggio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 38 — Passaggio al meridiano, ore 12 10 — Tramonto 7 54
Nascere della **Luna** 1 19 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 20 matt.
Tramonto, ore 11 30 matt.
Giorno della Luna 22°.
Ultimo quarto a 3h 2m di sera.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 28 maggio 1872

Aubert Gabriella Edvige Maria nata Chiavero, d'anni 71, di Torino — Actis Anna nata Stella, id. 51, di Carmagnola — Luserna Gio. Battista., id. 21, di Torino, tappezziere — Audenino Carolina, id. 10, di Riva di Chieri — Manuel Teresa, id. 18, di Torino, esercente gabellotto — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 27 maggio 1872.
Maschi 11, femmine 14 — Totale 25.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

A cominciare dal 1° giugno prossimo, il carico e lo scarico delle merci a piccola velocità, a qualunque classe e tariffa speciale esse appartengano, saranno nelle stazioni di *Sampierdarena*, di *Torino P. N.* e *Torino P. S.*, ad eccezione per queste due ultime del carbon fossile, eseguiti dagli agenti dell'Amministrazione mediante il pagamento delle relative tasse.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

A datare dal 1° giugno prossimo oltre i treni indicati nell'orario in vigore avranno luogo i seguenti:

Da Torino a Ciriè.

Torino (partenza)	ore 8 50 pom.	
Venaria	» 9 5	»
Caselle	» 9 20	»
S. Maurizio	» 9 30	»
Ciriè (arrivo)	» 9 40	»

Da Ciriè a Torino.

Ciriè (partenza)	ore 4 20 ant.	
S. Maurizio	» 4 27	»
Caselle	» 4 38	»
Venaria	» 4 53	»
Torino (arrivo	» 5 5	»

La Direzione.

FESTA DEL TIRO FEDERALE 1872
IN ZURIGO.

Ai Carabinieri d'Italia.

Italiani!

I Carabinieri svizzeri celebreranno in Zurigo, dal dì 14 al 21 del prossimo luglio, la gran festa del Tiro federale, alla quale v'invitano, lusingandosi che voi vogliate accorrer tra di essi in numerosa schiera.

La Svizzera unita invia all'Italia unita un fraterno saluto! Nel 1869, quando i nostri Confederati di Zugo vi chiamarono ad onorarli della vostra presenza, vi predissero ed augurarono il felice compimento dell'opera vostra nazionale. Oggi questo gran fatto s'è avverato; e noi siamo lieti di presentarvene le nostre congratulazioni, imperciocchè ogni sforzo ch'abbia per iscopo la Libertà, questa santa Madre della prosperità dei Popoli, acquista la simpatia della nostra gente, dal seno della quale si leva generosa una voce ogniqualvolta la commuova o il grido della sventura o la voce gioiosa d'un popolo fratello.

Italiani! gli alti monti che ci dividono ancora non sieno d'impedimento alla vostra venuta. Varcateli, per unirvi a noi celebranti la più bella delle nostre feste nazionali, come quella che fu istituita a garanzia della nostra sacra indipendenza. Fra non molto, a traverso quella barriera che un vostro gentile poeta chiamò « *le mura eterne che ci fece Iddio*, » sarà schiusa una via per la quale noi vedremo ognora più stretti tra due popoli amici i legami della fratellanza e dell'amore. Questo è il nostro voto.

A voi, Italiani, alla patria vostra, un fraterno saluto!

Zurigo, aprile 1872.

In nome del Comitato organizzatore:
Il Presidente G. Hauser.
Il Segretario G. Rip.

PRESTITO A PREMI
della città di Barletta

Dodicesima estrazione 20 maggio 1872.
Serie rimborsata **2704.**
Obbligazioni premiate.

Serie	N°	Lire	Serie	N°	Lire
19	38	50	3138	48	50
52	43	50	3201	30	400
69	21	50	3205	8	50
91	9	50	3211	47	50
118	10	100	3270	9	100
120	3	50	3373	7	300
144	9	50	3392	46	50
209	49	50	3397	6	100
226	34	50	3492	9	50
258	7	50	3497	45	50
264	2	50	3507	37	50
284	26	50	3546	33	50
298	25	50	3620	29	50
340	22	50	3692	49	50
357	18	50	3759	27	50
360	44	50	3779	22	50
426	45	50	3892	49	50
480	23	50	3944	12	100
515	49	50	4011	19	50
564	26	400	4038	23	100
603	18	50	4069	30	50
709	20	100	4127	46	50
846	18	300	4138	14	100
1071	49	50	4156	4	100
1074	27	50	4239	49	50
1077	48	50	4478	48	25,000
1118	26	100	4537	49	50
1138	36	50	4618	46	50
1242	19	100	4657	38	50
1258	41	50	4663	29	50
1289	2	50	4726	25	50
1318	28	100	4833	32	100
1378	4	50	4868	40	100
1450	7	50	5029	8	50
1469	41	50	5128	47	50
1479	32	500	5139	5	50
1510	45	50	5224	40	50
1613	31	50	5261	23	50
1634	32	50	5281	35	50
1638	46	50	5264	17	50
1667	2	50	5316	7	100
1705	37	50	5321	17	100
1743	19	50	5327	40	100
1810	4	100	5341	6	50
1836	33	50	5417	46	50
1839	29	100	5429	31	50
1968	32	50	5448	43	50
2060	45	50	5452	11	50
2110	15	50	5459	21	50
2273	18	50	5520	30	50
2361	38	50	5545	34	50
2530	47	50	5546	9	50
2545	14	50	5556	31	50
2553	45	50	5614	13	50
2611	5	100	5697	7	100
2711	40	50	5700	13	50
2761	10	50	5736	3	50
2794	33	50	5768	37	50
2850	20	50	5805	44	50
2871	49	1000	5848	17	50
2922	15	50	5850	25	50
2962	40	500	5856	44	50
3120	38	50	5982	18	50
3132	8	50	5990	31	50

I suddetti rimborsi e premi sono pagabili dal 20 novembre 1872 in poi; possono però riscuotersi prontamente sotto sconto presso il signor Onofrio Fanelli, via Roma già Toledo, 256, Napoli.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 agosto 1872 con un premio di lire 25,000.

Serie rimborsate nelle precedenti estrazioni.
456 — 506 — 1039 — 1399 — 1441 — 2112
2468 — 2583 — 4621 — 5413 — 5895.

Ci scrivono:

Roma, 26 *maggio* (mattina).

L'opposizione ha colto ieri l'occasione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia per chiedere al Governo il perchè non abbia presentato sinora il progetto di legge sulle corporazioni religiose della provincia romana, promesso formalmente nel discorso della Corona, e lo ha eccitato a fissare un termine alla presentazione. Il Lanza s'è schermito alla meglio dichiarando che avrebbe adempiuto a questa promessa, o nel secondo periodo della presente sessione, o nella sessione nuova, secondo che la sessione attuale continuasse o venisse chiusa.

Questa dichiarazione come troppo vaga e indeterminata non poteva soddisfare all'opposizione, la quale ha presentato alcune risoluzioni tutte tendenti allo scopo di limitare il tempo della presentazione della legge anzidetta. Si sarebbe potuto votare subito sull'una o sull'altra di queste mozioni, ma essendo l'ora tarda ed avendo il guardasigilli chiesto fosse rinviata la questione alla seduta prossima, la Camera ha aderito a questa proposta.

La verità è che il ministro voleva prendere tempo per pensare bene al da fare, ed ha chiesto il rinvio a lunedì.

Ma indugiando a lunedì ogni risoluzione, si doveva cotesta quistione anteporre all'altra del Sorrentino intorno alla separazione obbligatoria dei palmenti del granoturco dai palmenti degli altri cereali? Il Ministero ha domandato che l'incidente di ieri dovesse avere la precedenza nell'ordine del giorno di lunedì, e la Camera gli ha dato ragione.

L'opposizione ha votato contro questa proposta. Ciò vuol dire ch'essa ha sospettato come il Ministero sia venuto nel pensiero di strappare alla Camera un altro voto di fiducia in ordine alla presentazione della legge delle corporazioni religiose, e all'ombra di questo voto vincere più facilmente il punto della questione del macinato sollevato dal deputato Sorrentino.

Questa può benissimo essere la tattica del Ministero; e se l'opposizione, sempre incauta, ha rotto nello scoglio d'una nuova questione politica, tanto peggio per lei... I partiti inabili se soccombono, s'hanno quello che si meritano...

L'opposizione doveva contentarsi di desumere dalle dichiarazioni ambigue del Ministero la poca volontà che questo ha di presentare la legge in discorso; ed accertato questo fatto in faccia al paese, chiamarne giudice l'opinione pubblica. Ma pare che l'opposizione non sappia resistere alla tentazione di provocare un voto della Camera anche quando questo esperimento è del tutto inopportuno.

L'*Opinione* di ieri colla sua solita sicumera, ne dice una molto grossa, assicurando che la Commissione d'inchiesta pel macinato siasi messa interamente d'accordo col Ministero sui due punti controversi, dettivi nella mia di ieri. Ora il contrario è appunto il vero. La Commissione, prima di procedere alla nomina del relatore, ha deliberato di mantenere le sue conclusioni, malgrado l'opposizione recisa dell'Amministrazione.

Questo è lo stato vero delle cose, e basta esso a poter dire che c'è un dissenso profondo tra la Commissione e il Ministero. G.

Scrivono da Roma 25 alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

« Oggi dinanzi alla Correzionale di Roma doveva essere discussa una causa delle più singolari. Monsignore De Merode ha chiamato dinanzi ai tribunali il principe Umberto quale comandante il primo Corpo d'armata che ha sede in Roma.

« Questa querela risale fino al giorno in cui alcuni pezzi d'artiglieria furono collocati nel cortile del Maccao, di proprietà De Merode, onde eseguire alcune salve di parata.

« Monsignor De Merode accusa il principe Umberto di violata proprietà; la causa doveva essere discussa oggi, ma per accordo fra gli avvocati venne dilazionata di qualche giorno. »

L'*Italia militare* mette in dubbio la notizia, trasmessaci dal telegrafo, che si tratti di emanare un'amnistia per gli ufficiali che vennero revocati dall'impiego.

LE FERROVIE ITALIANE.

Dal Ministro dei lavori pubblici è stato testè pubblicato il prospetto dei prodotti delle ferrovie del Regno dal 1° gennaio al 31 marzo 1872, in confronto con quello del 1871, dedotta la imposta del decimo, prospetto dal quale togliamo i dati seguenti:

Nel marzo 1872, le ferrovie del Regno introitarono la complessiva somma di L. 9,622,726, cioè lire 1,236,207 di più che non nel marzo 1871, in cui produssero soltanto lire 8,386,519, come appare evidente da questo specchietto comparativo che dimostra come debbano essere ripartite le somme fra le diverse linee:

	1871	1872
Alta Italia	5,488,864	6,018,390
Romane	1,427,816	1,889,582
Meridionali	1,128,208	1,240,863
Calabro-Sicule	320,543	327,633
Torino-Ciriè	21,058	23,512
Sarde	—	23,100
Torino-Rivoli	—	6,696
Totale	L. 8,386,519	L. 9,622,726

Dal precedente prospetto apprendesi che nel marzo 1872 tutte le linee furono in aumento, ed ora diremo che la L. 1,236,207 di aumento vanno così ripartite fra i varii cespiti di rendita delle ferrovie:

		1872	1871
Chilometri		6558	6275
Viaggiatori	L.	4,666,863	3,686,354
Bagagli e cani	»	236,076	159,811
Merci a grande velocità	»	813,829	751,791
Merci a piccola velocità	»	3,886,210	3,652,511
Introiti diversi	»	29,748	136,052
Totale	L.	9,622,726	8,386,519

A costituire l'aumento di L. 1,236,207 che si verificò nel marzo 1872, le varie linee ferroviarie contribuirono nelle proporzioni seguenti:

Alta Italia	L.	529,526
Romane	»	454,686
Meridionali	»	212,655
Calabro-Sicule	»	7,090
Torino-Ciriè	»	2,454
Sarde	»	23,100
Torino-Rivoli	»	6,696
Totale	L.	1,236,207

Dal 1° gennaio al 31 marzo 1872 le ferrovie del Regno produssero L. 25,869,452, vale a dire L. 3,289,253 di più che non nel primo trimestre del 1871, che produssero soltanto L. 22,580,199, come si vede da questo prospetto:

		1871	1872
Alta Italia	L.	14,536,836	16,052,767
Romane	»	3,926,248	5,053,840
Meridionali	»	3,230,901	3,662,948
Calabro-Sicule	»	833,925	946,301
Torino-Ciriè	»	62,289	65,251
Sarde	»	—	69,906
Torino-Rivoli	»	—	15,445
Totale	L.	22,580,199	25,869,452

Dal 1° gennaio al 31 marzo 1872 furono aperti all'esercizio i seguenti tronchi di ferrovia:

Alta Italia — Da Savona a Ventimiglia il 25 gennaio — chil. 108
Alta Italia — Da Ventimiglia al confine il 18 marzo — » 7
Sarde — Da S. Gavino ad Oristano il 15 gennaio — » 45

Totale chil. 160

Nel mese di marzo 1872, il provento chilometrico, ragguagliato ad un anno di esercizio, fu il seguente:

Alta Italia	L. 24,209
Romane	» 14,584
Meridionali	» 12,112
Calabro-Sicule	» 6,209
Torino-Ciriè	» 13,283
Sarde	» 2,873
Torino-Rivoli	» 6,629

Dal 1° gennaio a tutto il 31 marzo 1872 il provento chilometrico delle ferrovie del regno, ragguagliato pure ad un anno di esercizio, diè questi risultati:

Alta Italia	L. 22,228
Romane	» 13,337
Meridionali	» 11,271
Calabro-Sicule	» 6,128
Torino-Ciriè	» 12,500
Sarde	» 3,193
Torino-Rivoli	» 5,182

Nel mese di marzo 1872 l'aumento del provento chilometrico fu di L. 928 per l'Alta Italia, di L. 3,458 per le Romane, di L. 1,948 per le Meridionali, di L. 151 per le Calabro-Sicule e di L. 1,453 per Torino-Ciriè.

Dal 1° gennaio a tutto il 31 marzo 1872, l'aumento del provento fu di L. 1,006 per l'Alta Italia, di L. 2,790 per le Romane, di L. 1,246 per le Meridionali, di L. 492 per le Calabro-Sicule e di L. 1,453 per la linea Torino-Ciriè.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 27 *maggio*.

Continua la discussione generale del bilancio definitivo del 1872 del Ministero di grazia e giustizia.

Gli on. **Miceli**, **Ferrari**, **Lesen**, **Corte** e **Cairoli** presentano diverse mozioni relativamente alla presentazione della legge per soppressione delle corporazioni religiose nella provincia romana, e per l'ordinamento dell'asse ecclesiastico nella provincia stessa.

De Falco risponde alle varie osservazioni fattesi nella seduta antecedente.

Contesta l'asserzione di Pissavini, che cioè vada sempre più aumentando il numero dei matrimoni puramente religiosi.

Ammette però che è deplorabile che ancora se ne sieno celebrati, ma dimostra, che essendosi ammesso il principio della separazione dello Stato dalla Chiesa, manca la ragione, e manca il mezzo di stabilire penalità riguardo ai mezzi.

Egli passa quindi a dare spiegazioni relativamente al fatto avvenuto a Firenze, vale a dire alla consegna del figlio del principe di Monaco al suo genitore; in questo fatto l'autorità si attenne alla più stretta legalità.

Rispondendo a Ferrari, comunica l'elenco dei nuovi vescovi. Sopra 107 vescovi eletti, 91 parteciparono la nomina con semplice lettera, a cui il Governo rispose; 14 non scrissero nemmeno la lettera; da parte di due fu comunicato l'atto di nomina, e venne subito conceduto l'*exequatur* e la consegna dei beni; pegli altri si farà lo stesso appena verranno comunicate le nomine.

Riconosce l'urgenza della legge sull'ordinamento dell'asse ecclesiastico, riservato coll'art. 19 della legge 13 maggio 1871; dichiara che il Governo occuperassi dello studio della medesima.

Riferendosi a quanto già disse il Presidente del Consiglio, dichiara che la legge sulle Corporazioni religiose, promessa nel discorso della Corona, sarà presentata non appena la Camera sia in grado di occuparsi di un argomento sì importante, nel corso di questa sessione se si prolunga, o appena convocata l'altra, se questa presto sarà chiusa. Conchiude che il nostro stato in Roma non dipende dal presentare un mese prima o dopo la legge sulle Corporazioni religiose. Venuti a Roma col diritto nazionale e colla libertà di coscienza, ci resteremo, stando fedeli al nostro programma, e Roma rimarrà ad un tempo sede del Pontificato e capitale naturale d'Italia ricostituita (*segni d'approvazione*).

Corte svolge una proposta per la presentazione nel corrente anno del progetto sulle Corporazioni religiose, dicendo che l'impegno del Governo nel discorso reale è per la sessione attuale.

Cairoli svolge pure una sua proposta per l'urgenza dei due progetti indicati.

Lanza rinnova la dichiarazione essere il progetto omai preparato, e sarà presentato in questo scorcio di sessione, se il tempo sarà sufficiente da potersi esaminare e discutere, ovvero all'aprirsi della nuova sessione.

Crede non potersi tale progetto lasciare lungo tempo davanti alla Camera, senza discuterlo prontamente e votarlo. Non intendere il Ministero di accettare il giorno fisso della presentazione, perchè significherebbe di dubitare della sua buona fede e fare un'ingiunzione; ne scapiterebbe la dignità del Governo, e sarebbe un indizio di diffidenza e di sfiducia.

A proposta di **Carini**, prendesi atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e passasi all'ordine del giorno.

Sorrentino svolge una risoluzione da lui prima presentata per la revoca del decreto che stabilisce l'isolamento dei molini di grano turco, e per impedire il pagamento di una seconda tassa di macinato sulle materie che introduconsi in Roma da altre provincie.

Landuzzi lo appoggia.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 26 *maggio* (sera).

Ai ragguagli dativi stamane sulla seduta di ieri, alla Camera, debbo aggiungere che oltre ad una mozione del Miceli colla quale il Governo è invitato a presentare un progetto di legge per l'*estensione* delle leggi del 66 e del 67 alla provincia romana, ne sono state presentate due altre, partite da banchi diversi, ma tendenti allo stesso fine. La prima è del Corte e di alcuni suoi amici della opposizione moderata, l'altra è del Lesen, del Codronchi e di altri deputati della maggioranza. Queste due proposte si differenziano dall'altra del Miceli, in quanto che domandano semplicemente la presentazione nel corso di quest'anno del disegno di legge sulle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico della provincia romana, promesse nel discorso della co-

rona, laddove la mozione del Miceli dice in che cosa deve consistere questo progetto di legge, cioè nell'*estensione* alla provincia romana delle leggi che regolano questa materia nelle altre provincie italiane.

Il divario è grosso, poichè ragionevolmente non si può pretendere d'applicare a Roma le stesse e precise disposizioni che sono state adottate nelle altre provincie del Regno, circa agli ordini religiosi ed all'asse ecclesiastico.

Le due mozioni identiche del Corte, da un lato, e del Lasen dall'altro, vi mostrano le tendenze della Camera. Se il Ministero non ismette il linguaggio evasivo di ieri, se non s'impegna a presentare la legge in un termine determinato, mi pare che corra il pericolo di vedersi votata la mozione del Corte o quella del Lasen, che è tutt'uno.

Una tristissima notizia è giunta stamane al Governo. L'ex-sindaco di Lugo (Romagne) è stato assassinato, poche ore dopo che si venne a conoscere dagli Atti della Camera la discussione provocata ieri l'altro, dal Bertani, sullo scioglimento del Consiglio comunale di essa città. Bisogna dire che dal risultato della discussione sia nato il dubbio nella setta dominante a Lugo, che il Consiglio comunale sia stato sciolto per consiglio del sindaco; quindi la vendetta atroce. Che misero paese è la Romagna!

Per me credo ci sia un solo rimedio a tanto male! l'introduzione della deportazione nel nostro codice penale, e l'applicazione di questa pena su larga scala.

È giunto a Roma e domani verrà ricevuto dal Papa il barone di Kubeck, nuovo ambasciatore austriaco presso la S. Sede. È un inviato poco gradito al Vaticano, poichè ricorderete che questo diplomatico rappresentava alcuni mesi sono la Corte di Vienna presso il Re d'Italia. D'altronde è uomo conosciuto per sentimenti liberali. Tuttavia, piaccia o non piaccia, dovrà essere accettato dal Vaticano.

Il Rezasco, capo divisione anziano del Ministero di pubblica istruzione, ha assunto interinalmente l'ufficio di segretario generale.

Si conferma che non sarà provveduto al successore del Correnti sino alle prossime vacanze parlamentari.

Il cav. Grispigni, f. f. di sindaco, ebbe ieri un attacco d'apoplessia. Ora sta meglio, tuttavia il suo stato di salute continua ad esser grave, e non lascia la menoma speranza ch'egli possa tra breve ritornare agli affari. G.

È stato approvato con decreto R. un nuovo regolamento per la coltivazione indigena dei tabacchi, il quale gioverà allo sviluppo di questa coltivazione.

Sono in corso trattative tra il Governo e la Società del Canale Cavour per il riscatto del Canale stesso (*Econ. d'Italia*).

È stato già sottoscritto il decreto col quale si fonda in Cuneo un Comitato forestale, inteso a promuovere e dirigere i rimboschimenti dei terreni denudati di piante, che si trovano sui pendii dei monti e che hanno influenza sul corso delle acque.

Il Governo concorre nella spesa fino a lire 10 mila. La provincia dà un'eguale somma. Fra breve sarà anche per la provincia di Aquila adottato un identico provvedimento.

COLLEGIO DI BORGO S. DALMAZZO
Elezione del 26 maggio.
Votanti 757 — Maggioranza 379.

		Banco	*Borelli*
Limone	voti	101	0
Demonte	»	5	172
Valdieri	»	28	28
Tenda	»	98	10
Roccavione	»	88	12
Vinadio	»	31	72
Borgo S. Dalmazzo	»	62	67
		396	361

Eletto Banco.

La vertenza che fu accennata ieri fra due ufficiali d'ordinanza del principe Umberto ed un diplomatico francese che aveva fatto atti di sfregio all'erede del trono italiano è finita in modo inaspettato.

Il francese scrisse una lettera in cui dichiara essere occorso un equivoco, e gli italiani accettarono per buona la scusa.

Dicesi ora che il Nigra a Parigi ebbe l'ordine di domandare al signor Thiers la destituzione di quell'addetto d'ambasciata.

Lo stesso signor Bourgoing, capo del signore che fece una sì bella impresa, se ne dimostrò altamente malcontento.

A Roma è grande l'irritazione contro quel malconsigliato e sventato straniero, il cui nome è conte d'Annecy.

L'*Evénement* dice che la prigionia del maresciallo Bazaine è soltanto apparente.

Il prigioniero non dorme neppure nella palazzina che gli fu destinata per carcere.

Tutte le precauzioni militari sono illusorie. Egli può andare e venire a suo talento, e nelle sue gite è soltanto scortato da due agenti di pubblica sicurezza travestiti da domestici.

Il maresciallo pranza abitualmente presso la sua consorte, che ha preso a pigione un appartamento nei dintorni.

Egli esce senza decorazioni e passa inosservato per la porta della via Alain-Gervais.

Quanto agli interrogatorii, il generale Pourcet si reca presso di lui a certe ore prefisse; altre ore sono destinate ai ricevimenti.

« Vogliamo sperare, dice il *Siècle*, che l'autorità saprà smentire queste informazioni dell'*Evénement*, perchè desse feriscono troppo profondamente l'opinione pubblica. »

L'imperatore della Cina invia in Russia una brillante ambasciata, composta dell'ambasciatore Dajan Djiun Zun, e da diversi generali ed ufficiali superiori, in tutto 70 persone. La comitiva è già arrivata a Sergiopol.

IL NUOVO MINISTERO SPAGNUOLO.

I nomi che compongono il nuovo Gabinetto di Madrid presentano una combinazione preponderante per l'antico partito dell'unione liberale, vale a dire per il partito conservatore della rivolta. E ben la si doveva aspettare una tale soluzione, dopo le ultime elezioni; chè già prevedevasi il generale Serrano, appena terminata la pacificazione delle provincie basche, non avrebbe mancato di diventar padrone della situazione.

Il fatto che precipitò la dimissione dell'ultimo Ministero non è certo grave in apparenza, eppercciò merita d'essere spiegato.

Quel Ministero aveva bisogno di danaro (ne han sempre bisogno in quel singolare paese, e ciò che v'ha di meglio, ne trovano sempre); per le operazioni elettorali, per la polizia segreta, per vari altri usi, gli occorrevano dei buoni quattrini. Siccome però la cassa del Ministero dell'interno trovavasi nel suo stato normale, cioè vuota, si pensò di ricorrere alla cassa delle colonie, che è una specie di cassa di depositi e consegne, e se ne tolse ad imprestito la non piccola somma di 500,000 franchi. Il Ministero, in luogo di agire francamente e presentare alla Camera la questione di fiducia, domandando un *bill* di indennità per un caso di forza maggiore, ebbe l'idea di voler stabilire la legalità della misura, e presentò una relazione sull'impiego dei fondi presi ad imprestito dalle colonie; relazione in cui si potrebbero trovare gli elementi di una lepidissima commediola.

Lo stesso rapporto ministeriale è composto d'una serie di relazioni di agenti della polizia, i quali mostrano fino a qual punto una polizia possa divertirsi alle spalle de' Governi che la impiegano. Per esempio, già si è veduto che il partito repubblicano aveva ricusato di prender parte al movimento carlista, ed i suoi capi Pimargall, Figueras, Castelar, pubblicarono un proclama predicando l'astensione. Ora, risultava invece, dai rapporti di quella polizia, che i repubblicani avevano tenuto un'adunanza, nella quale Castelar aveva proposto l'invasione della Banca a mano armata. D'altra parte, Zorilla, l'antico primo ministro di re Amedeo, era entrato in una congiura coi caporioni dell'Internazionale per appiccare il fuoco a tutte le fabbriche della Catalogna!

Un altro agente di polizia raccontava minutamente i particolari d'un grande conciliabolo tenutosi tra i caporioni radicali e repubblicani presso la contessa di Montijo, madre dell'imperatrice Eugenia, per concertarsi sui mezzi di mettere in trono il principe Alfonso, figlio della regina Isabella! Ciò che vi ha di più curioso in queste manovre della polizia segreta, si è ch'essa esercita la sua pretesa *vigilanza* non solo sopra gli avversari conosciuti dal Governo, ma sopra tutti i membri del Governo stesso, sui comandanti supremi dell'esercito, e perfino sopra il Re!

Un agente, che voglia far prova di molto zelo, viene, per esempio, a riferire che il Re, non avendo alcuna fiducia nei generali spagnuoli, scrisse al re Vittorio Emanuele, suo padre, per pregarlo di domandare due generali tedeschi all'Imperatore d'Alemagna! — E via di questo passo.

Si capisce facilmente, come tutte queste bizzarre rivelazioni dovessero costare 500,000 franchi di spese segrete: figuriamoci poi quale enorme somma verrebbero a costare, se fossero tutte *vere!* — Ciò che però sembra alquanto strano, si è che la dimissione del gabinetto Sagasta sia stata cagionata da un fatto di così lieve importanza.

CRONACA NERA

Ieri sera nella Cantina della Vite, al Ponte delle Benne, T. C. d'anni 26, fruttivendolo, notissimo alle autorità di pubblica sicurezza per la sua condotta poco illibata, venne ferito di coltello al basso ventre per mano di alcuni giovani, finqui sconosciuti, per questioni di donne.

— Nelle ore pomeridiane di ieri ignoti ladri entrarono con falsa chiave nella soffitta di V... Teresa in via della Zecca, e involarono diversi oggetti di biancheria.

— Ieri vi fu un principio d'incendio nell'appartamento della contessa D... P... a piazza Vittorio Emanuele, ma non cagionò alcun danno, non avendo i pompieri nemmeno fatto uso delle loro pompe, perchè quando giunsero sul luogo era spento.

— Ieri una cameriera svizzera (Lago Maggiore), proveniente dalla Francia, mentre ritornava al suo paese con due bimbi, si accorse alla stazione di Bussolino di essere stata derubata del portafogli contenente tutto il suo avere.

La poverina disperata giunta alla stazione di Torino rimase senza neanche il becco d'un quattrino con le due creaturine. Un signore avendo saputo l'accaduto si avvicinò a lei e le diede, senza far motto, gli 8 marenghi di cui deplorava la perdita, non volendo nemmeno declinare il suo nome.

L'azione generosa di questo incognito benefattore non ha bisogno di encomii.

— Gli arrestati furono 6 fra cui 4 donne.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 28 maggio ore 9 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 35.

Il signor Trauttmannsdorf parte questa sera. Il barone Kübeck presenterà domani le sue credenziali.

Le notizie della malattia del cav. Grispigni ff. di sindaco di Roma sono sempre gravi, benchè notisi un lieve miglioramento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 28 maggio.

Il Congresso terrà domani seduta.

Le opposizioni interpelleranno sul cambiamento del ministero.

I repubblicani decisero di unirsi coi radicali per combattere il Gabinetto.

La maggioranza del Congresso prende il nome di partito costituzionale.

Costantinopoli, 27 maggio.

Ignatieff è partito per Pietroburgo.

Praga, 27 maggio.

In seguito alle grandi pioggie, la campagna è inondata; molte persone sono perite, campi e villaggi sono devastati. Danni immensi.

Costantinopoli, 27 maggio.

Il nuovo Patriarca rumeno cattolico, monsignor Cupolian, ricevette oggi dal Sultano il decreto d'investitura.

Il *Courrier d'Orient* dice che il capo della Chiesa Bulgara porterà il nome di Patriarca della Bulgaria.

Parigi, 27 maggio.

Gli ambasciatori Birmani sono giunti.

Madrid, 27 maggio.

Il Gabinetto presenterà oggi alle Cortes il suo programma; dichiarerà ch'esso è la continuazione del Gabinetto precedente, ed accetta la responsabilità di tutti i suoi atti, compresa la presentazione dei documenti sui fondi segreti. L'opposizione decise, malgrado il parere di alcuni capi radicali, di proporre che il Ministero Sagasta sia posto in istato d'accusa.

Londra, 27 maggio.

Camera dei Comuni. — Gladstone dice che gli emendamenti introdotti dal Senato americano all'articolo addizionale richiedono un accurato esame. Il Governo non prese ancora una decisione.

Versailles, 27 maggio.

Assemblea — Discutesi la legge sulla leva militare.

Chanzy constata l'accordo del Governo colla Commissione; scongiura l'Assemblea a votare senza discussioni inutili.

Trochu fa risalire la decadenza dell'esercito al primo impero per la rilassatezza della disciplina. Raccomanda al paese di rigenerarsi, riformando la sua educazione e di riformare l'esercito colla disciplina e col decentramento.

FATTI DIVERSI

Un orribile delitto consumavasi in questi giorni nel comune di Spinazzola.

Un contadino, per nome Pasquale Galantucci, aveva tentato nel giorno 11 di questo mese di tagliarsi la gola con un rasoio; ma fatalmente la ferita, benchè larga, non fu tanto profonda, ed i pronti soccorsi prodigatigli lo misero in breve fuori pericolo.

Da quel momento si mostrò preoccupato e taciturno, nè le cure di una sua zia materna, in casa della quale abitava, valsero a procurargli alcuna efficace distrazione.

Nella mattina del giorno 13 una donna con un suo figliolino in braccio entrava in casa del Galantucci, e non avendovi trovata la zia di costui, scese nella sottoposta cantina dove quella occupavasi della vendita del vino, e da buone comari s'intrattennero insieme in varii discorsi, e specialmente dello stato infelice del Galantucci che pareva tocco nelle facoltà mentali.

Scorsa così una buona mezz'ora, alla zia del Galantucci, che si era già tolto in braccio il bambino della sua amica, venne l'idea di salire su in casa per vedere se occorresse nulla al nipote; ma non appena la povera donna ebbe varcata la soglia, che costui, furibondo, le fu addosso, e spietatamente a colpi di scure trucidò lei e il bambino.

Trascorsa circa un'ora, e non vedendo la povera madre ritornare la zia del Galantucci col suo figliuoletto, salì in casa e fu colpita dal miserando spettacolo dei due cadaveri sfigurati e insanguinati.

Uscì per chiamare al soccorso, e nel retrocedere pur essa venne ferita dall'assassino che roteava terribilmente la scure per impedire che altri entrasse nel luogo del delitto. Anche un brav'uomo che accorse pel primo alle grida della donna, cercò di entrare in quella stanza, ma n'ebbe anch'egli un colpo di scure che per fortuna non produsse altro che la lacerazione dell'abito nella schiena.

Accorsero i carabinieri e molte persone, e quando ebbero atterrata la porta uno spettacolo ben più straziante s'offerse al loro sguardo.

L'uccisore aveva spiccata la testa dal busto del morto bambino, e tenendola afferrata pei capelli nel pugno destro, urlava: *ecco un atto di giustizia spinazzolese!* Indi gittò quel capo tra le gambe di un carabiniere. Inorriditi gli astanti principiarono a rinculare: il Galantucci allora cercò di aggrantare pel collo i due carabinieri, ai quali oppose la più disperata resistenza, nè fu senza gran fatica che quei bravi soldati riuscirono ad atterrarlo e incatenarlo.

A chi poi l'interrogava, quello scellerato rispondeva solamente: *l'onore!* — Disse per altro che aveva colpito la zia ed il bambino colla scure, e che a questo tagliò poi la testa con un temperino.

Appena divulgatasi la notizia del truce misfatto, tutta la popolazione accorse commossa sul luogo e avrebbe fatto da sè severa giustizia di quel mostro, senza il fermo contegno dei carabinieri e i buoni consigli di alcuni cittadini.

Tramway ad aria compressa. — L'applicazione dell'aria compressa in sostituzione dei cavalli, è passata nel dominio dei fatti.

Le prove che si fecero a Chicago sono talmente favorevoli che le Società dei *tramways* di quella città adottarono completamente tale sistema. Siccome ora non si tratta più che della fabbricazione delle macchine, si prevede che i cavalli scompariranno affatto verso il fine dell'anno corrente. Le Società calcolano di realizzare con questa innovazione i cinque sesti delle attuali spese d'esercizio. Noi speriamo che anche in Italia sia prontamente studiata questa questione.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA

Si comincia ad avere idee più precise sulla grande operazione finanziaria che la Francia è costretta a fare per pagare la taglia di guerra impostale dalla Germania.

La Commissione nominata dall'Assemblea di Versailles dopo lunghe discussioni, ha deliberato:

1° Che si adotterebbe per il prestito dei 3 miliardi la forma d'imprestito con speciale ammortamento.

2° Che il massimo periodo di ammortamento sarebbe fissato a 25 anni.

Nel passivo del bilancio francese è inscritta una somma di 200 milioni per ammortamento annuo del debito verso la Banca Nazionale.

È intenzione della Commissione parlamentare che per sei anni continui tale stanziamento, e così si salderà il debito della Banca, e che quindi quei 200 milioni sieno consecrati all'ammortamento del nuovo prestito dei tre miliardi; non è ancor deliberato se queste obbligazioni porteranno l'interesse del 3 o del 5 per 0[0, ma come si vede questo prestito molto si avvicinerà nel suo piano alle antiche obbligazioni del regno Sardo.

Questa operazione riescirà se tranquilla sarà la politica, ma se la Francia vorrà tentare nuove avventure troverà in quest'enorme aggiunta al suo debito un imminente pericolo di sfacelo economico finanziario.

L'aumento dello sconto a Londra produsse quei risultati che se ne aspettavano. Le banche tedesche limitarono le loro domande di fondi e gli affari presero uno sviluppo straordinario, a tal che il Clearing house mercoledì scorso registrò operazioni per l'enorme somma di sterline L. 50,665,000.

Si crede a Londra non improbabile una qualche diminuzione di sconto, sia per la buona situazione di piazza, sia per i continui arrivi di numerario.

A Parigi la situazione è migliorata; contribui a tale miglioramento la continua esportazione di titoli stranieri, fra cui tengono posto importante la rendita italiana, e le obbligazioni delle ferrovie che trovano buon collocamento alle nostre borse.

Gran parte dell'andamento futuro delle borse dipende dalla buona riescita dei raccolti; il tempo che alfine pare rimesso al bello, allontana le giuste apprensioni che si avevano a riguardo dei seminati, e della riescita dei bozzoli.

Se le buone speranze che ora sono ritornate, si traducono in realtà, noi crediamo che ci avvieremo ad un progressivo rialzo, a condizione però di astenersi da tutti i valori che promettono troppo, per attenersi ai buoni e solidi impieghi.

Intanto già si sente l'influenza della campagna serica, nel progressivo ribasso dei cambi.

Il movimento interno del paese è in evidente aumento, come ce lo dimostra il cresciuto provento delle imposte e lo sviluppo del movimento ferroviario.

BACHICOLTURA.

Torino, 28. — Sebbene il mercato non sia legalmente aperto, pure da alcuni giorni cominciano a comparire alcune partitelle bozzoli; questa mattina i verdi di buona qualità erano cercati a 73 lire il miria.

Il bel tempo ritornato da sabbato in qua, ravviva le speranze dei bachicoltori.

Cuneo, 27. — *Foglia di gelso.*

Miriagrammi 300 circa. — Prezzo da L. 2 a L. 2 25 il miriag.

Mercato di Torino *del 28 maggio.*

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 22 a 1 27. La paglia da cent. 77 a 82 per miria dazio compreso.

PRODOTTI
DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.
Linee proprie della Società.

Dal 6 al 12 maggio	1872 L.	1,559,012 50
Id.	1871 »	1,355,442 90
In più nel 1872 L.		203,569 90
Dal 1 genn. al 12 magg.	1872 L.	25,409,066 40
Id.	1871 »	21,846,031 45
In più nel 1872 L.		3,563,034 95

FERROVIE ROMANE.

Dal 15 al 21 aprile	1872 L.	499,384 13
Id.	1871 »	381,576 50
In più nel 1872 L.		117,807 33
Dal 1 genn. al 21 apr.	1872 L.	6,327,018 04
Id.	1871 »	5,191,802 77
In più nel 1872 L.		1,135,215 27

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 1° al 7 aprile	1872 L.	276,215 09
Id.	1871 »	313,164 62
In più nel 1871 L.		36,948 03
Dal 1 genn. al 7 apr.	1872 L.	3,939,164 71
Id.	1871 »	3,560,889 75
In più nel 1872 L.		378,274 96

RETE CALABRO-SICULA.

Dal 1° al 7 aprile	1872 L.	67,662 87
Dal 1 genn. al 7 aprile	1872 »	1,016,963 63

Borsa di Genova. — 27 maggio.

La Rendita da 74 90 a 74 85 per fine prossimo.

Il Mobiliare da 972 per fine corr. e 978 per fine pross.

Francia breve lettera a 107 50, danaro a 107 25.

Londra a vista lettera 27 34, danaro 27 30.

Marenghi da 21 48 a 21 50.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 27 maggio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 85
» » fine mese	— —
Prestito nazionale 1866 cont.	81 50
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	3830 —
» Banca Lombarda	600 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	820 —
» Banca generale	570 —
» Banca di Costruzione	— —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	275 —
» Italo-Germanica	615 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banca Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	745 —
» Ferrovie Meridionali	482 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 3[4
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	206 —
» Regia Tabacchi	521 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ecclesiastiche	85 60
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	543 —
Cambi sopra Francia a vista	107 3[8
» Londra a tre mesi	26 97
» Francoforte a tre mesi	226 75
» Vienna a tre mesi	235 50
I pezzi da 20 fr.	21 52
Sconto 4 1[2 per 0[0.	

	Firenze, 25	27
Rendita al 5 0[0	74 61 25	74 45
Oro lettera	21 52	21 52
Londra lettera	27 97	26 95
Cambio su Parigi	107 25	107 22
Prestito Nazionale	81 07 5	81 67
Obblig. Tabacchi	500 —	520 —
Azioni Tabacchi	747 —	747 50
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1729 —	1726 —
Az. ferr. Merid.	462 —	461 —
Obblig. »	223 75	224 —
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —

	Parigi, 25	27
Rendita francese	55 47	55 75
Rendita Italiana	69 45	69 50
F. Lombardo-Veneto	465 —	451 —
Obblig. idem	261 —	261 50
Ferr. Romane	132 —	140 —
Obblig. idem	1 6 —	167 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	200 75	200 75
Obbl. ferr. Merid.	209 —	208 25
Cambio sull'Italia	7 1[4	6 3[4
Cred. mobil. francese	485 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	705 —	705 —
Prestito	87 27	87 55
Londra a vista	25 44	25 47
Consolidati Inglesi	93 3[8	93 1[2
	Vienna, 25	27
Mobiliare	334 80	334 80
Lombarde	202 10	201 70
Austriache	360 —	357 —
Banca Nazionale	835 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 —	8 99
Cambio di Londra	112 70	112 70
Rendita austriaca	72 40	72 —
	Berlino, 25	27
Austriache	212 3[4	212 —
Lombarde	120 1[4	120 1[4
Mobiliare	199 1[4	199 —
Rendita italiana	67 1[2	67 3[4
	Londra, 25	27
Consolidato Inglese	93 3[8	93 1[2
Rendita Italiana	68 3[8	68 1[2
Spagnuolo	30 3[8	30 1[2
Turco	53 1[2	53 5[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 28 maggio 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Firenze	88 80	70 79	59 65	129
Lodi	60 66	50 58	42 50	400
Lucca	72 85	60 70	32 48	250
Montova	60 65	55 58	35 37	300

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

28 maggio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 74 40 35 40 25 40 (74 37 1[2) 74 45 45 40 40 40 (74 42 1[2), in liq. 74 25 25 27 1[2 L. 1[2 40 40 40 p. 31 maggio.

Corso legale 74 40.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. / Senza cart. di premio 76 27 1[2 25 20 30

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in c. 830.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 142 144.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 447 449 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 200 201.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 48 a 21 50.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	107 30	107 40	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 50	226 75
Lione(**)	107 25	107 30	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 92 1[2	26 95

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
28 maggio 1872.

Corso legale senza variazione.

L'attesa soluzione favorevole della questione circa i danni diretti ed indiretti dell'*Alabama* è accolta a Londra con vera soddisfazione dal ceto bancario non solo, ma da quanti hanno interesse al mantenimento della pace, ed alla ripresa degli affari.

Eccellenti disposizioni continua a dimostrare la speculazione francese, aiutata dalle compre a contanti che affluiscono da ogni parte, e che si portano particolarmente sulle due rendite 3, e 5 p. 0[0, non temendosi per ora la concorrenza del nuovo Prestito di cui non si parla che come di cosa lontana.

Tuttociò influisce sulla buona tenuta del 5 p. 0[0 Italiano di cui si predice il corso di 70 fra breve.

Intanto da noi seguita un andamento guardingo, che non permette di spingere i prezzi oltremisura. La Rendita valeva oggi da 74 40 a 74 32 1[2. Per fine giugno eravi dimanda a 74 75 e lettera a 74 85. In altri valori governativi niuna variazione, titoli industriali sostenuti.

Banca di Torino 823 a 825.
Banca Italo-Germanica 617 a 610.
Lavori pubblici 583 a 585.
Banco Sconto 378 a 375 50.
Altri invariati.

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

per l'affrancamento di Censi, Canoni ed altre Prestazioni e per favorire l'Agricoltura

Capitale Sociale 24 MILIONI di Lire Italiane

divisi in Serie di Un Milione ciascuna, e queste in Azioni di L. 250

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA ALLA METÀ DEL CAPITALE

rappresentata da 48,000 AZIONI di Italiane Lire 250 ciascuna

(Impiego ipotecario al 9 per 100 depurato dalla Ricchezza Mobile)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Denso Giulio Duca della Verdura, Senatore del Regno e Consigliere della *Banca Nazionale nel Regno*.
Boccardi Cav. **Francesco**, Membro della Deputazione Provinciale di Foggia.
Caetani Don **Onorato Principe di Teano**, Deputato al Parlamento Nazionale.
Caracciolo Marino Principe Giannetti d'Avellino.
Colacicchi Cav. Ingegnere **Raffaele.**
Dalla Rosa Prof. **Marchese Guido**, Deputato al Parlamento Naz.
Ferrero Cav. **Giacomo Alberto**, Sindaco di Pralormo e Membro del *Comizio Agrario di Torino.*
Guevara Giovanni, Duca di Bovino, Senatore del Regno.
Niccolini Marchese Luigi, Consigliere Comunale di Firenze.
Pasini Eleonoro, Deputato al Parlamento Nazionale.
Ruspoli de' Principi Emanuele, Deputato al Parlamento Nazionale.
Sacchi Commendatore **Vittorio**, Consigliere alla Corte dei Conti, già Reggente il Ministero delle Finanze a Napoli.
Silvestri Francesco, Possidente.
Torricella Giuseppe, Possidente.

Consultori legali della Società
Avv. **Antonio Fabj** e Cav. **Oreste** Dott. **Ciampi.**

PROGRAMMA.

Ci dirigiamo a quella parte del pubblico che cerca ai propri capitali un impiego non soggetto alle fluttuazioni dei valori o ai capricci delle Borse, non incerto per novità d'industrie o per amministrazioni inesperte, non sospetto per promesse esagerate; e le offriamo un impiego sicuro, sottratto alle vicende del commercio e della politica, esente da prelevazioni fiscali, convergente alla pubblica utilità, e nondimeno *il più largo che con eguale sicurezza sia stato offerto fin qui*, vogliamo dire l'impiego nelle Azioni del **Credito Ipotecario Italiano.**

Trattasi di affrancare la proprietà stabile da quegli innumerevoli vincoli che, vestigio del sistema feudale, la inceppano ancora: di aggiungere alla coltura languente del suolo illaqueato lo stimolo fecondo della sua libertà: di porre nel circolo delle transazioni commerciali ciò che è condannato all'inerzia: di portare il progresso nelle basi medesime della pubblica e della privata ricchezza.

Per conoscere quanto lo scopo della Società risponda al bisogno, basta portare lo sguardo sugli impedimenti ai quali è soggetta la proprietà in Italia. Abbiamo il Demanio che percepisce 4,500,000 lire annue per censi, e livelli che rappresentano un capitale di 90 milioni; abbiamo il Tavoliere di Puglia, i censi del quale rappresentano un capitale di 25,872,000 lire; abbiamo le enfiteusi dei beni ecclesiastici rurali di Sicilia, recentemente ultimate, che rappresentano il capitale di 100 milioni; abbiamo una somma ingente di prestazioni nella provincia di Roma; abbiamo dovunque altrove prestazioni appartenenti a mano morta, a comuni, a corpi morali; abbiamo infine i vincoli della proprietà privata, infiniti per numero, su tutta la superficie del regno.

A cominciare dal 15 marzo 1860 le nostre leggi, informate ai principii della pubblica economia, facilitarono la liberazione del suolo dando facoltà ai possessori di redimere i pesi di natura perpetua mediante tanta rendita pubblica che al valor nominale corrisponda alle prestazioni dovute.

Ma la lentezza del risveglio economico, la mancanza di mezzi, la difficoltà di trovarli a buone condizioni, contennero in limiti ristrettissimi il beneficio offerto dalle leggi. Nè potè allargar questi limiti il *Credito fondiario* stabilito dappoi, o per difficoltà inerenti ai propri Statuti, o per tendenza ad operazioni più larghe, o per lo scapito delle sue obbligazioni, o pel saggio del suo ammortamento.

Certo è che una immensa massa di beni aspira pur sempre ad essere liberata da quei vincoli che ne inceppano la commerciabilità e ne ritardano il progresso, onde se havvi compito utile in questo ridestarsi della vita economica, è certamente quello che si propone la **Società Generale del Credito Ipotecario Italiano.**

Sono basi dell'operazione principale d'affrancamento: — la differenza che corre tra il valore effettivo e il valor nominale della rendita; — il sistema e la tabella d'annualità che sono adottati dal Credito fondiario — e una scala d'ammortamento da 10 a 50 anni.

Sono basi di operazioni connesse ed egualmente sicure: — il pegno dei contratti che ripetendosi da modo di accrescere il capitale lucrando le differenze; — i mutui con pegno di derrate; — l'acquisto eventuale e la rivendita di immobili; il lucro sui depositi; — i benefizi nascenti dal promuovere il credito agricolo, o dal favorire l'agricoltura in ogni modo migliore. Queste operazioni insieme riunite, possono facilmente raddoppiare e triplicare i benefici dell'affrancamento, ma per tener conto delle fluttuazioni della rendita, spingiamo lo scrupolo fino a valutare tali benefici a quel minimo termine del 3 per 0|0 ch'è indicato nell'annessa tabella.

Or si noti che tale impiego *è ipotecario e pignoratizio*; anzi per la operazione principale *più che ipotecario*, poichè la Società **subentra nel dominio diretto.**

Si noti che l'Amministrazione sociale è di tale natura, da non creare difficoltà di persone, poichè di tali istituzioni l'Italia ne sa quanto l'estero.

Si noti che le spese sono mitissime, e tali da poter essere previamente fissate con precisione assoluta.

Si noti infine che nessun prestito erariale, provinciale o comunale, al quali il capitale accorse pur sempre volonteroso, offrì mai finora in Italia condizioni d'impiego tanto elevato e sicuro.

Dopo ciò la Società Generale, crede di poter fare assegnamento sull'intelligenza, sul patriottismo e sul senno del paese.

Conteggio sul Capitale di un Milione.

Un Milione impiegato in Consolidato 5 0|0 al corso medio del 73 importa una rendita effettiva di L. 68,493 equivalente a L. 1,369,860 di valore nominale, che depurato dalle spese di Bollo e Registro (L. 00,65 0|0) ed impiegato in contratti d'affrancamento coll'annualità di L. 6,52 *(Lire 1,50 meno del Credito Fondiario)* (media fra 10 a 50 anni) compreso interessi ed ammortamento, costituisce l'annualità di . . . L. 88,734

Operazioni connesse: pegni di contratti, prestiti, depositi, acquisti, vendite, ecc. (3 0|0 sopra un milione) . . . » 30,000

L. 118,734

Spese.

Quota proporzionale per l'amministrazione (1|2 0|0	L. 5,000	L. 65,000
Interesse fisso alle azioni (6 0|0)	» 60,000	
		L. 53,734
Ammortamento annuo del Capitale e spesa d'impianto (5 0|0)		» 2,686
Benefizio netto corrispondente a L. 12,71 per Azione		L. 51,048

Utili alle Azioni.

Interesse fisso del 6 0|0	L. 15,00	L. 26,23
Dividendo 80 0|0 sugli utili per 10 anni / Dividendo 90 0|0 sugli utili per gli anni successivi	media L. 11,23	
Deduzione della ricchezza mobile (13,20)		» 3,46
		L. 22,77 per Azione

pari al 9,11 0|0 (Netto)

Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto la liberazione della proprietà stabile in Italia dai vincoli dai quali è inceppata, e lo sviluppo dell'agricoltura, mediante operazioni ipotecarie e pignoratizie *esclusivamente*, e col sistema d'ammortamento da 10 a 50 anni.

Capitale Sociale.

Il Capitale sociale è di **24 Milioni** di lire, diviso in ventiquattro serie di un milione per ogni serie, in azioni di L. **250** l'una.

Interessi e Dividendi.

L'anno sociale comincia il 1° gennaio e finisce il 31 dicembre.

Le Azioni hanno diritto:

1. All'interesse fisso del **6** per **0|0** pagabile semestralmente, cioè al 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno.

2. All'**80** per **0|0** dei benefizi sociali pei primi dieci anni, e al **90** per **0|0** negli anni successivi, come dividendo.

3. L'interesse sulle Azioni per le somme versate decorrerà dalla data del versamento.

Durata e Sede della Società.

La durata della Società è di 50 anni e può essere prorogata. — La Sede della Società è in **Roma.**

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni sono emesse alla pari, cioè a L. **250.**

I versamenti saranno eseguiti come appresso:

All'atto della Sottoscrizione	L. **25**
Due mesi dopo	» **50**
Due mesi dopo	» **50**
Totale	L. **125**

Le rimanenti L. **125** non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società in rate non maggiori di L. **50**, e previo avviso di tre mesi innanzi da inserirsi per tre volte consecutive nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dopo effettuato il terzo versamento i certificati nominativi saranno cambiati in Titoli al portatore.

Chi anticiperà il secondo ed il terzo versamento godrà l'abbuono del **6** per **0|0** scalare.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 maggio.

a ROMA — presso la **Sede della Società**, via Montecatini, N. 10.
Id. — presso **B. Testa e Comp.**, e la **Banca di Credito Romano.**
Id. — presso **E. E. Oblieght**, via del Corso, 220.
a FIRENZE — presso **B. Testa e Comp.** e la **Banca di Credito Romano.**
Id. — presso la **Banca del Popolo di Firenze** e tutte le sue Sedi.
Id. — presso **E. E. Oblieght**, via Panzani, 28.
a NAPOLI — presso la **Sede della Banca del Popolo.**
a MILANO — presso **Francesco Compagnoni.**
MILANO — presso **Algier Canetta e Comp.**
a VENEZIA — presso **Pietro Tomich.**
Id. — presso **Edoardo Leis.**
a VERONA — presso i **Fratelli Pincherli.**
a GENOVA — presso **Angelo Carrara.**
a BOLOGNA — presso la **Banca Popolare di Credito.**
Id. — presso **Luigi Gavaruzzi e Comp.**
Id. — presso **G. Golinelli e Comp.**
ad ANCONA — presso **Alessandro Tersetti.**
a MODENA — presso **M. G. Diena fu Jacob.**
Id. — presso **Eredi di Gaetano Poppi.**
a PARMA — presso **Giuseppe Varanini.**
a REGGIO EMILIA — presso **Carlo del Vecchio.**
a BRESCIA — presso **Andrea Muzzarelli.**
a LIVORNO — presso **Moisè Levi di Vita.**
a BELLUNO — presso **O. Pagani Cesa.**
a MONZA — presso la **Banca Monzese.**
a CASALE — presso i **Fratelli Sterano.**

In TORINO presso i sigg. Carlo De Fernez — Fratelli Delsoglio — F. Castellini — Grassi e Frusi.

33 Obbl.

TEATRI

Rossini — *Riposo.*
Balbo (ore 8 1|2) — Opera: *Attila;* Ballo: *Funerali e danze.*

Incanto definitivo

di Casa in Torino
Borgo San Donato.

Il 15 giugno prossimo, alle ore 10 di mattina, col ministero del notaio Bonacossa e nel suo studio in Torino, via Bottero, num. 8, verrà nuovamente incantata la casa, posta in Torino, Borgo S. Donato, porta num. 11, sul prezzo di lire 51,555, così portato col fatto aumento del vigesimo alla somma cui veniva deliberata coll'atto 4 corrente.

L'incanto sarà definitivo e sotto le condizioni tenorizzate nel bando d'oggi.

Torino, 19 maggio 1872.

2040 Lorenzo Bonacossa not. del.

Avviso d'incanto

Venerdì 31 maggio, alle ore 9 mattina, in Torino, si procederà **coll'opera** del perito sottoscritto **alla vendita**, a mezzo dei pubblici incanti, **dei** mobili ed effetti di negozio caduti nel fallimento di Semeria Nicolò, già negoziante in oli e commestibili in via Doragrossa, N. 28, casa Passerino.

2098 **A. Majna.**

Incanto

Martedì, 28 corrente, ore solite, via Barbaroux, N. 4, piano 2°, si venderanno molti e variati mobili, libri e pianoforte.

Giuseppe Cavalli est. giur.

2067

Incanto di stabili

in Caselle Torinese.

Il tre giugno 1872, alle ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Converso, in Caselle Torinese, si procederà all'incanto per vendita volontaria dell'ampio caseggiato civile e rustico, e dei campi e prati caduti nell'eredità della fu Angela Masoero vedova Mangiardi, posti in Caselle Torinese, distinti in più lotti come nell'apposito tiletto.

1953

Vendita volontaria

nelle migliori località del Piemonte

Tenute di grande importanza e di vistoso reddito, con castelli ed abitazioni civili.

Cascine da 30 a 150 mila lire, verso Fossano, Levaldiggi, Savigliano, Saluzzo, Cavallermaggiore, non che varie altre nelle provincie di Pinerolo, Biella, Asti, Vercelli, Alessandria.

Ville di lusso, e vigne convenienti per reddito.

Case diverse in Torino.

Ne tratta la vendita il geometra FELICE CANAVERI, Doragrossa, N. 39, Torino. 2032

SCADENZA DI FATALI

per aumento del ventesimo sul prezzo di L. 5700.

Cascinotto in territorio di Rivalta, mandamento di Orbassano, composto di giornate 18 circa, con fabbricato rustico entrostante e pozzo d'acqua viva, a 2 chilometri e 1|2 da Orbassano sulla strada comunale di Piossasco, in attiguità della cascina detta *la Bruciata*, con passaggio di ferrovia in corso di concessione.

La dichiarazione d'aumento dovrà farsi nanti il tribunale civile di Torino, a tutto il mezzodì del giorno 2 giugno 1872.

Per maggiori cognizioni e per visione della perizia d'estimo dell'ingegnere Carlo Trocelli in lire 6500, e stati ipotecari relativi, dirigersi al causidico Durandi, via Consolata, num. 8, in Torino.

2008

Da vendere

una Villa signorile sui colli di Moncalieri presso Testona, in amena posizione, di ettari 13, 33, pari a giornate 35, tra campi, prati e vigna con fabbricato civile e rustico, cappella, scuderia e rimessa, e con giardino cintato, del reddito di lire cinquemila circa.

Per maggiori informazioni e le opportune trattative rivolgersi al procuratore capo avv. **Ballario Emilio**, via Monte di Pietà, n. 10, piano secondo, Torino. 2064

Municipio di Leynì

AVVISO D'INCANTO

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 prossimo mese di giugno, nella sala Comunale, si esporrà all'asta l'impresa per la costruzione delle scuole, alloggio del Bidello e peso pubblico, nel fabbricato, del Castello, posto nell'abitato in base al prezzo di L. 16,000, come da perizia dell'ingegnere Trocelli.

Il progetto, la perizia ed i relativi capitoli d'appalto sono visibili negli uffizi del Comune suddetto.

1984

DIFFIDAMENTO

Si diffida chiunque sia ritentore di Piano-Forti a cilindro ed a mano, Organi, ecc., del magazzeno della già vedova di Giorgio Dede, a non più riconsegnarli, nè comprarli dal sig. Lunati Severino, sotto pena della nullità della consegna o compera, stantechè il Lunati è semplice affittuario dei detti piano-forti e non proprietario.

Si pregano anzi i signori ritentori di farne sollecita consegna alla proprietaria, in via Fabro, N. 10.

Torino, 27 maggio 1872.

2088 Massa Atalia.

Terreno

da vendere di metri quadrati 3875, tra il Corso S. Martino e la Ferrovia di Milano. — Recapito via S. Francesco d'Assisi, 24. 2074

Da affittare

2107

Alloggio di nove membri in piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

Da affittare al presente

via Provvidenza, 15

Quattro magazzini sotterranei di cui tre vastissimi, con gaz e acqua potabile, adatti ad ogni uso e specialmente per magazzeno e deposito di olii, vini, saponi, drogherie, pelli, salami e simili.

Dirigersi al portiere della casa num. 13. 2044

Da Vendere

2033

anche con mora al pagamento o da affittare

VILLA in prossimità della città di Asti, in bellissima posizione, con fabbricato composto di oltre a 15 membri di recente costruzione, e circostanti vigneti dai cui raccolto si trae il più saporito vino dei colli Astigiani.

DA AFFITTARE casa di campagna mobigliata, con vigneti, composta di dieci camere, a breve distanza da Moncalieri.

DA VENDERE villa sita sui colli di Santa Margherita, composta di vasto fabbricato con giardino.

Dirigersi al sig. notaio RIVA, via Mercanti, 20, piano 3°, Torino.

Alloggio da rimettere dal 1° ottobre

Di N. 14 membri con entrata particolare, con calorifero, acqua potabile e gaz.

Via Pio V, N. 1, visibile dalle ore 3 alle 5, eccettuati i giorni festivi. 2010

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche.* — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Bringhi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 3 M°

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge e meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno-nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 1 Ger.

Torino, Tip. G. Favale e C.